

Guardare tutti i fiori

Chiara Lubich

La dottrina della Chiesa è come un albero fiorito sviluppatosi attraverso i secoli. Il nostro Ideale dà ad esso una nuova fioritura [...].

Il vertice della vita spirituale, prima di adesso, era la mistica unione dell'anima con la Trinità in sé per mezzo di Gesù. Incorporati in Lui, per Lui eravamo un tutt'uno con la Trinità. E la perfezione consisteva in questo intimo perenne colloquio dell'anima con Dio. E, per arrivare a ciò, l'amore del silenzio, del raccoglimento, della solitudine e, naturalmente, la fuga dalle creature per ritirarsi nella cella interiore.

Era il massimo della perfezione dell'individuo, il quale – unito a Dio – lasciava fluire il suo Spirito nell'anima e diveniva altro Cristo.

Ma l'esser "altro Cristo" era piuttosto una fede che un'esperienza, perché la vita non era piena, né la luce perfetta. Ecco allora le contraddizioni: conoscere, ad esempio, che lo Spirito Santo è unzione, felicità, consolazione, luce, amore ed sperimentare in sé – nonostante la presenza dello Spirito – l'aridità, la noia, le tenebre, la mancanza d'amore.

E tutto ciò perché la vita dello Spirito non era ancora inquadrata perfettamente [...].

Le anime d'una volta cercavano Dio in loro.

Esse stanno come in un grande giardino fiorito e guardano ed ammirano un solo fiore. Lo guardano con amore e nei particolari e nell'insieme, ma non osservano gli altri.

Dio chiede a noi di guardare tutti i fiori perché in tutti è Lui e solo osservandoli tutti si ama più Lui che i singoli fiori.

Dio che è in me, che ha plasmato la mia anima, che vi riposa in Trinità con i santi e con gli Angeli, è anche nel cuore dei fratelli.

Non è ragionevole che io amo solo in me. Se così facessi il mio amore avrebbe ancora qualcosa di personale, d'egoistico: amerei Dio in me e non Dio in Dio, mentre questa è la perfezione: Dio in Dio (ché è Unità e Trinità).

Dunque la mia cella, come direbbero le anime intime a Dio e noi [diremmo] il mio Cielo, è in me e come in me nell'anima dei fratelli.

Tratto da una delle pagine più celebri dell'Autrice, il brano che qui riportiamo mette a fuoco il *novum* di un'esperienza di Dio vissuta non da soli ma insieme. Per il testo integrale rinviando a AA.VV., *Guardare tutti i fiori*. Da una pagina del '49 di Chiara Lubich, Città Nuova, Roma 2014, pp. 9-13.

E come Lo amo in me, raccogliendomi in esso – quando sono sola –, Lo amo nel fratello quando egli è presso di me.

Allora non amerò il silenzio ma la parola espressa o tacita¹, la comunicazione cioè del Dio in me col Dio nel fratello. E se i due Cieli si incontrano ivi è un'unica Trinità ove i due stanno come Padre e Figlio e tra essi è lo Spirito Santo.

Occorre sì sempre raccogliersi anche in presenza del fratello, ma non sfuggendo la creatura, bensì raccogliendola nel proprio Cielo e raccogliendo sé nel suo Cielo.

E, giacché questa Trinità è in corpi umani, ivi è Gesù: l'Uomo-Dio.

E fra i due è l'unità ove si è uno ma non si è soli. E qui è il miracolo della Trinità e la bellezza di Dio che non è solo perché è Amore.

Allora l'anima, quando tutto il giorno volentieri ha perso il Dio in sé per trasferirsi nel Dio nel fratello (ché l'uno è uguale all'altro come due fiori di quel giardino sono opera dell'identico fattore) ed avrà fatto ciò per Gesù Abbandonato che lascia Iddio per Iddio (e proprio Dio in sé per il Dio presente o nascituro nel fratello...), ritornata su se stessa o meglio sul Dio in sé (perché sola nella preghiera o nella meditazione), ritroverà la carezza dello Spirito che – perché Amore – è *Amore* per davvero, dato che Dio non può venir meno alla sua parola e dà a chi ha dato: dà amore a chi ha amato.

Così scompare la tenebra e l'infelicità con l'aridità e tutte le cose amare, rimanendo solo il gaudio pieno promesso a chi avrà vissuto l'Unità.

Il ciclo è completo e chiuso.

Noi dobbiamo creare continuamente queste cellule vive del Mistico Corpo di Cristo – che sono i fratelli uniti nel suo nome – per dar vita all'intero Corpo.

¹ Con l'espressione "parola tacita" si intende un ascolto, un silenzio che parla.